

Casarsa della Delizia, 29 giugno 2019

Alla cortese attenzione

**Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia  
dr. Massimiliano Fedriga**

**Vicepresidente e Assessore alla Salute  
dr. Riccardo Riccardi  
Assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche  
dr. Stefano Zannier  
Assessore regionale all'Ambiente ed Energia  
dr. Fabio Scoccimarro**

**Presidenza III° Commissione (Tutela salute, ecc.)  
Presidenza II° Commissione (Agricoltura, Foreste, ecc.)  
Presidenza IV° Commissione (Tutela ambiente, ecc.)**

**A.N.C.I. Regione Friuli Venezia Giulia  
dr. Dorino Favot**

**PROCURA della REPUBBLICA di Udine**

**Coldiretti Friuli Venezia Giulia  
dr. Michele Pavan**

**FedAgriPesca Friuli Venezia Giulia  
dr. Venanzio Francescutti**

**Confederazione Italiana Agricoltori FVG  
dr. Ennio Benedetti**

**A.I.A.B. Friuli Venezia Giulia  
dr.sa Cristina Micheloni**

**Confagricoltura Friuli Venezia Giulia  
dr. Thurn Valsassina**

**Consorzio Apicoltori della provincia di Pordenone  
dr. Elia Infanti**

**Consorzio Apicoltori della provincia di Udine  
dr. Luigi Capponi**

**Consorzio Apicoltori della provincia di Gorizia  
dr. Pier Antonio Belletti**

**Consorzio Apicoltori della provincia di Trieste  
dr. Superina**

Oggetto: **Dichiarazione pubblica.**  
“IL FORUM STOP PESTICIDI FRIULI VENEZIA GIULIA NON E' CONTRO  
L'AGRICOLTURA, MA VUOLE PIU' FORMAZIONE DEGLI OPERATORI”.

Sabato 29 giugno 2019 a Casarsa della Delizia (PN), si è riunito il I° Forum Stop Pesticidi FVG, a seguito del Presidio realizzato a Codroipo (UD) il 19 maggio scorso, in occasione della Marcia Stop Pesticidi di Follina-Cison di Valmarino.

In questa assemblea territoriale, sono state affrontate alcune tematiche che rappresentano in Friuli Venezia Giulia emergenze irrisolte sia per la tutela della salute pubblica che per la sostenibilità agricola e ambientale: la moria delle api nella primavera 2018 e la diffusione della monocoltura del vigneto.

A seguito di questo confronto, i Gruppi e le Associazioni presenti hanno elaborato il seguente documento che portiamo alla Vostra attenzione, per chiarire i nostri intenti ed evitare inutili e dannose strumentalizzazioni.

Riteniamo, infatti, che sia urgente passare dalle parole ai fatti e che ci siano a disposizione tutti gli strumenti utili per raggiungere la piena sostenibilità del Settore Agro-alimentare friulano.

### **DICHIARAZIONE PUBBLICA “FORUM STOP PESTICIDI FRIULI VENEZIA GIULIA”**

Poco tempo fa è apparsa una comunicazione dell'INAIL estremamente importante, che informava di aver provveduto ad emanare delle “*Schede tecnico-informative*” per l'uso in sicurezza dei prodotti fitosanitari (PF).

L'Ente ha osservato che le malattie professionali tra gli agricoltori sono in aumento, precisamente afferma: “nel settore si rileva infatti, sia pur con la difficoltà di isolare le sole malattie professionali connesse all'utilizzo di prodotti chimici, l'alta incidenza (21% del totale per la gestione Agricoltura) di patologie riconosciute e indennizzate da Inail negli anni 2015 e 2016 [INAIL, 2017a]. Più specificamente l'istituto assicuratore registra un costante incremento, seppure in via di stabilizzazione, delle malattie professionali, superiore, negli ultimi due anni, rispetto alle altre gestioni (+10,2%, nel 2015 e +2,5%, nel 2016, a fronte di medie complessive pari a +2,7% e +2,3%).

La conoscenza e la valutazione dettagliata degli effetti dei PF risulta complessa perché i principi attivi immessi sul mercato sono sottoposti, in genere, a test tossicologici effettuati sui **singoli composti e non sulle formulazioni commerciali.**

Inoltre, l'esposizione a PF ha le sue maggiori conseguenze sulla salute umana quando avviene in forma cronica, quindi a basse dosi prolungate nel tempo. Le conoscenze sperimentali acquisite sugli effetti avversi di tali composti hanno evidenziato un ruolo nell'azione mutagenica e cancerogena, nell'alterare il metabolismo inducendo il diabete, nel provocare alterazioni in diversi organi, determinando patologie respiratorie e cardiovascolari, e in sistemi dell'organismo umano come quello immunitario, renale, nervoso, endocrino come disturbi della sfera sessuale ed ormonale e malattie neurodegenerative”. Tutte parole dell'INAIL.

Del resto i PF contengono spesso più principi attivi, coformulanti, coadiuvanti e solventi non dichiarati esplicitamente in etichetta. In questo senso le Commissioni riunite Giustizia e Agricoltura con atto nr.76 del 5.3.2019, in riferimento al Regolamento CE 1107/2009, hanno approvato all'unanimità un OdG che impegnava il Governo a dichiarare in etichetta tutti i componenti dei PF.

**Tra l'altro** i Comitati/Associazioni, i professionisti che si occupano delle questioni ambientali, hanno potuto osservare che spesse volte gli operatori che effettuano il trattamento con prodotti fitosanitari sulle piante, non hanno alcun dispositivo di protezione e non rispettano le prescrizioni stabilite nelle schede prodotto dello stesso.

E' evidente, che essi non hanno intrapreso un consapevole corso di formazione sulle sostanze che stanno irrorando (sulle conseguenze *in primis* sulla loro salute e poi su quella degli altri e dell'ambiente) e raramente leggono le schede dei prodotti che stanno irrorando. Infatti se lo

facessero, in certe condizioni, non li userebbero oppure starebbero molto attenti all'utilizzo ed alla loro dispersione nell'ambiente e osserverebbero in modo pedissequo le prescrizioni.

Inoltre, i Rischi indicati in etichetta non sono confinati ai soli agricoltori, ma sono addirittura istituzionalizzati dalle DGR regionali che consigliano ai residenti adiacenti di chiudersi in casa, coprire l'orto, etc.

Constatato questo, molti gruppi ambientalisti e comitati spontanei di cittadini sono giunti alla conclusione che vi è un **problema di comunicazione con il mondo agricolo**. L'obiettivo di coloro che stanno portando avanti le "battaglie" contro i prodotti fitosanitari di sintesi in agricoltura (pesticidi) non è la distruzione della agricoltura italiana, ma la salvaguardia della Salute delle persone e degli stessi operatori agricoli.

L'informazione e l'assistenza adeguate e professionali riguardano, oltre al corretto utilizzo in campo dei PF, anche la diffusione di forme alternative e già collaudate per la difesa fitosanitaria e l'adozione del processo di coltivazione Biologica normato a livello europeo dal Regolamento CE 834/2007 (il nuovo, Reg. CE 848/2018, sarà in vigore dal 1.1.2021).

A tale scopo Il processo di coltivazione Biologica deve essere inserito con pari dignità nel Regolamento di Polizia Rurale, assieme a quello della Lotta integrata (chimico/biologica), e tutelato da inquinamenti ambientali esterni. La stessa richiesta viene fatta anche a tutela dell'Apicoltura professionale, attività agricola strettamente legata alla biodiversità e tipicità dei territori.

Ecco che il plauso ed incitamento, va alla dottoressa **Viviana Del Tedesco** Pubblico Ministero presso la Procura di Udine, unico magistrato, a quanto risulta, ad avere sollevato la questione con la sua straordinaria inchiesta sulla moria di api. Ella non ha fatto altro che mettere in correlazione fatti ed eventi supportata da prove tangibili.

Si ritiene inoltre, che gli imputati e gli indagati dovrebbero ringraziarla perché probabilmente a molti sta salvando la vita a costo zero.

E a chi dovremmo chiedere conto dei danni provocati nell'uso all'aperto dei pesticidi di sintesi tossico-nocivi, senza tener conto dei principi europei di "Precauzione" e di "chi inquina paga"? Danni altissimi sui fattori ambientali con costi esterni non internalizzati nei processi di produzione inquinanti.

Forse ai Sindaci, alla Regione, o al ministero della Salute e dell'Agricoltura?

Se l'INAIL si è accorta del fenomeno, significa che è molto diffuso ed allora significa che è necessario che gli operatori siano maggiormente e puntualmente formati sui prodotti che utilizzano e sulle conseguenze a breve, medio e lungo termine.

Il Forum, nell'assemblea del 29 giugno 2019, ha concordato sulla necessità che la Regione si faccia promotrice nel:

- promuovere una efficace politica di informazione, formazione e assistenza tecnica (sul campo) a favore delle aziende agricole;
- anticipare e programmare da subito soluzioni alternative all'uso indiscriminato di pesticidi, da mettere in atto già con la prossima campagna agraria. In caso contrario, gli agricoltori si troveranno ancora privi di strumenti utili a risolvere le infestazioni che ciclicamente da anni danneggiano le diverse colture;
- utilizzare gli insetti pronubi e le api in particolare, come indicatori di salute ambientale nei vigneti e nei seminativi (come descritto nel progetto "Adotta un Alveare");
- indirizzare gli orientamenti futuri della politica agricola regionale verso l'Agricoltura biologica e la Bioeconomia, cioè la valorizzazione delle coltivazioni agricole per produrre alimenti sani e per produrre materie prime riciclabili e compostabili per il manifatturiero (bioplastiche, sostanze nutraceutiche, ecc.), alternative alle materie prime fossili.

Il Forum Stop Pesticidi FVG è perfettamente conscio che il sistema agro-alimentare friulano, oltre che a livello europeo, è integrato in accordi internazionali di libero scambio. La riprova sta nell'approvazione a livello europeo dell'accordo con i paesi latino-americani del Mercosur, che tante preoccupazioni sta sollevando tra le organizzazioni agricole e delle cooperative agroalimentari UE (COPA e COGECA).

A tale riguardo, condividiamo la forte preoccupazione di gran parte degli Operatori agricoli delle conseguenze che potrebbe comportare l'adozione dei nuovi trattati in discussione:

- TTIP e CETA prevedono la deregolamentazione della sicurezza alimentare. Abbattendo tutte le norme europee utili a proteggere i cittadini da sostanze tossiche nel cibo, si correrebbe il rischio di entrare a contatto con cibo contaminato (negli Stati Uniti ogni anno 48 milioni di persone vengono intossicate).  
**Va preservato il principio di precauzione** che garantisce un controllo a monte e il monitoraggio della filiera prima dell'immissione sul mercato.
- Il nuovo TTIP gioca la carta dell'agroalimentare americano e per evitare all'Europa i dazi, vuol l'ingresso sicuro per **80 nuovi pesticidi**;
- TTIP e CETA prevedono l'istituzione dei Tribunali Arbitrali, clausola ISDS (Investor State Dispute Settlement), una sorta di giustizia parallela, strumento in mano agli investitori, utili per citare in giudizio gli STATI firmatari se questi ultimi legiferano violando "le legittime aspettative" di profitto delle Multinazionali.

A tale riguardo, chiediamo a tutti gli Interlocutori pubblici ed alle Organizzazioni agricole che concordino una posizione comune affinché il Governo italiano non ratifichi a livello nazionale gli accordi sopracitati per la parte agroalimentare.

Disponibili ad un confronto particolareggiato, con l'occasione porgiamo i nostri più distinti saluti.

I Gruppi firmatari del Forum Stop Pesticidi FVG:

Associazione Ecologisti Democratici

Comitato Intercomunale Pianure Sane – Zoppola

Comitato Stop TTIP – Udine

Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine

CORDICOM FVG – Udine

G.A.S. di Casarsa della Delizia

Hemp Revolution – Udine

Legambiente – Pordenone

Legambiente – Friuli Venezia Giulia